

Trecentosessantacinque poesie

La poesia. Che cos'è? Risponde a questa domanda l'autore francese **Bernard Friot** nel libro **'Un anno di poesia'**, con le illustrazioni da Hervé Tullet e la traduzione di Chiara Carminati (Lapis, 2019). Lo fa in modo del tutto particolare: attraverso incontri, 'affondi', esercizi base giornalieri. In trecentosessantacinque giorni, quelli che abbracciano un intero anno, sfogliando una 'agenda quotidiana senza scadenza', l'autore pone quesiti, risposte e approfondimenti. In ogni pagina, in alto, troviamo una citazione. Vengono proposte poesie, inviti e suggerimenti per scrivere qualcosa, delle esortazioni o delle riflessioni e molto altro: esercizi di scrittura creativa, brani, estratti da testi e riferimenti.



Intorno la 'mano' di Tullet che, con la sua arte poetica, entra in sintonia con le parole, con i pensieri, facendo voli pindarici, fermando l'idea, il momento. Con linee e colori dà vita alle parole. Fissate là sul foglio escono dai meandri più strani e nascosti, quando meno le aspetti. «Scegli una parola, la prima che ti viene in mente. Scrivila al centro di un foglio. Poi, più velocemente che puoi, circondala di parole che senti esserle strettamente associate. Componi un secondo cerchio, scrivendone altre, che si associano a quelle del primo cerchio. E così via, finché il foglio è pieno. A questo punto scegli due di queste parole, tra quelle "geograficamente" più distanti, per dare vita a una poesia. 11 gennaio».

Il punto di partenza è la parola, ma poi è certamente molto altro. Il libro non vuol essere un manuale per imparare a scrivere poesie, ma una guida per accendere dentro di noi un dialogo interiore e esteriore, rapportandoci con i vari poeti citati, giorno dopo giorno.

Il 21 marzo, Giornata mondiale della Poesia (non abbiamo scelto un giorno a caso) troviamo la lirica della palermitana Franca Alaimo: **I-sola** che pone molte riflessioni.

*Che viviamo, sì, che viviamo sole. In un'isola sola con tanto mare
Attorno, e le Sirene blu che cantano, Che cantano sopra gli scogli assolati
In mezzo all'onde. Le ascoltiamo Notte e giorno quelle creature strane
[...] oh mare, mare di parole Azzurre e verdi che tutte ci colorano.*

«Puoi scrivere anche tu una poesia partendo da una parola che ne contiene in sé altre».

La pagina del 29 luglio, molto apprezzata dai golosi è dedicata al cibo: «Parole da mangiare». Cioccolato, gorgonzola, melanzana, ciccioli... : parole ricche di sapore, ricordi, immagini... Servici un saporito. Pasta alla capricciosella: Provate a fa' sto sugo ch'è un poema: piselli freschi, oppure surgelati, calamaretti, funghi «cortivati», così magnate senz'avè patema [...] buon appetito e Dio ve benedica! (Aldo Fabrizi).

Un libro senza paginazione in cui la numerazione è indicata dal giorno dell'anno. Lo trovi a **Tweenager** in sala divulgazione, nello scaffale della Letteratura collocato **R 808.FRI. I**

Età di lettura: da 7 anni.

Dopo la lettura del libro, una cosa è chiara: Bernard Friot vuole in tutti i modi tirare fuori il poeta che è in noi. Perché sicuramente in ciascuno esiste un lato poetico. E questo può avvenire solo connettendoci - con noi stessi e con gli altri -, leggendo e sperimentando, giocando con le parole e trovando nuovi modi di espressione. Una poesia visiva che permette a ciascuno di trovare il suo *lo lirico*.

Pagine in cui perdersi per ritrovarsi!

MRC

